ItaliaOggi
19-NOV-2026
da pag. 23 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

PARLA ALBERTO GUSMEROLI, UNO DEI RELATORI DELLA MANOVRA

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Aiuti alle imprese, differenze di magazzino regolarizzabili

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Dalla Manovra potrebbe arrivare una mano alla contabilità delle imprese. Che potrebbero regolarizzare le differenze tra magazzino contabile e fisico, con valenza fiscale oppure solo civilistica, pagando una aliquota agevolata intorno all'8%. E' una delle proposte inserite nel pacchetto di emendamenti della Lega su cui ha lavorato il responsabile economia del partito e relatore della Manovra, **Alberto Gusmeroli.** Mentre per quanto riguarda la rateizzazione dei crediti d'imposta Superbonus per lavori 2023, si proverà ad escludere dalla rateizzazione decennale le imprese che hanno praticato lo sconto in fattura.

Domanda. Onorevole, si tratta dell'ultima Manovra prima delle elezioni: teme tensioni in maggioranza?

Risposta. Nessuna tensione. Pur con i vincoli europei e l'obiettivo di tenere i conti in ordine, è già una buona manovra, seria e concreta. Prevede un fondo di 850 milioni l'anno nel triennio 2027-2029 per superare la Fornero; la flat tax per le partite Iva fino a 100.000 euro, nel 2027 anche ai fini Iva; l'Irpef al 33% fino a 55.000 euro per il ceto medio; misure per giovani e donne, come la maggiore deduzione per chi assume under 36 e mamme lavoratrici. E rifinanzia il bonus elettrodomestici, che ho promosso fin dalla prima edizione. Numerose le misure volute dalla Lega come quelle sulla casa: torna la cedolare secca sui negozi, che avevamo già introdotto nel 2019, e quella sul canone concordato scende dal 10 al 5%, all'1% con inquilini under 35. È la nostra risposta all'emergenza abitativa: l'offerta di locazioni a lungo termine cresce se affittare conviene, non vietando gli affitti brevi come vorrebbero l'Europa e certa sinistra.

D. Quali sono i temi irrinunciabili per la Lega? Ci sono le risorse per mandare in pensione a 64 anni chi lo desidera?

R. Superare la Fornero, uscendo prima dei 67 anni, è un obiettivo prioritario e raggiungibile. In manovra c'è già un fondo da oltre 2,5 miliardi nel triennio, che vogliamo incrementare. Lavoriamo alla flessibilità in uscita a 64 anni: una scelta volontaria e di buonsenso per chi, dopo una vita di sacrifici, vuole lasciare il lavoro, liberando posti per i giovani. Chi contesta chiede: perché solo al quarto anno di legislatura? La Lega persegue questo obiettivo dal primo giorno. Due guerre e una situazione economica difficile lo hanno finora impedito, questo è finalmente il primo momento utile per concretizzarlo: realizzando la flessibilità in uscita già dal 2027.

D. Altri emendamenti qualificanti?

R. Puntiamo sulle semplificazioni della Zes unica, sul finanziamento di Strade sicure e sul fondo per le forze dell'ordine, integrandolo anche per i vigili del


Il condono edilizio vale 21 mld

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

fuoco, inizialmente rimasti fuori. Chiediamo di sopprimere la norma che taglia la pianta organica della scuola. Capitolo importante, le rottamazioni: cercheremo di riaprire la quater ai decaduti e proveremo a riaprire la quinquies per i comuni e a estenderla alle casse di previdenza che vogliano aderire. Serve particolare attenzione per chi è decaduto da qualsiasi rateizzazione e oggi può pagare solo in un'unica soluzione: una cosa umanamente non possibile. Questo è il nostro impegno per i cittadini, nella consapevolezza che non dipende solo dalla Lega.

D. Ha fatto molto discutere la rateizzazione in 10 anni dell'ultima tranche da 20,5 miliardi di crediti Superbonus: banche e piccole imprese temono un cortocircuito con il Fisco. Correttivi in vista?

R. Sì. Tra i nostri emendamenti ci sono correttivi che escludono dalla rateizzazione le imprese che hanno praticato lo sconto in fattura. Bisogna distinguere chi ha eseguito i lavori ricevendo il credito fiscale come pagamento da chi lo ha acquistato, come banche ed istituti finanziari. Le prime sono attività, spesso piccole imprese edili, che con quel credito pagano tasse, contributi e fornitori: con i dieci anni di attesa andrebbero in crisi essendo debitrici del Fisco, anche se creditrici dello Stato. Chi ha comprato il credito ha già guadagnato sul differenziale e può più facilmente sopportarne la diluizione negli anni.

D. Veniamo ai forfettare. Il limite di 100mila euro per le imposte sarà armonizzato con quello di 85mila ai fini Iva?

R. Per il 2027 la manovra lo armonizza già: il tetto è di 100.000 euro sia per le imposte sui redditi sia per l'esonero Iva. Per gli anni successivi serve una deroga da parte dell'Europa, e lavoreremo perché il governo la ottenga. L'obiettivo è un regime semplice e stabile nel tempo.

D. Il taglio Irpef aiuta il ceto medio, ma i pensionati rischiano di perderci con le nuove regole sull'indicizzazione. Un aggiustamento?

R. Abbiamo depositato due emendamenti per portare da quattro a cinque-sei volte il trattamento minimo il limite della rivalutazione al 100%. Oggi è piena fino a circa 2.450 euro lordi al mese: l'obiettivo è arrivare a circa 3.600. Abbiamo depositato anche emendamenti che aiutano le imprese e possono generare entrate, come la regolarizzazione delle differenze tra magazzino contabile e fisico, con valenza fiscale oppure solo civilistica, pagando un'aliquota agevolata intorno all'8%.

D. Settemila emendamenti non sono troppi? Quanti ne sopravviveranno?

R. Ho partecipato a tutte le audizioni in Commissione Bilancio: questi emendamenti sono il frutto dell'ascolto, la prima cosa che la politica deve saper fare. Settemila emendamenti non sono un problema: sono il segno di un Parlamento vivo. Ma non conta il numero: conta quanto riusciremo a migliorare una manovra che deve aiutare tutto il Paese, tenere i conti in ordine e stare vicino a famiglie, imprese, giovani, donne e persone fragili. È questa la sfida della Lega. Ed è questo il senso vero della politica: un servizio agli altri.

Francesco Cerisano

© Riproduzione riservata



Alberto Gusmeroli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1746